

Bruxelles, 24 maggio 2018
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0128 (NLE)**

**9229/18
ADD 1**

**EDUC 198
CULT 65
JEUN 64
SOC 293**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	22 maggio 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 272 final
Oggetto:	ALLEGATO della raccomandazione del Consiglio su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 272 final.

All.: COM(2018) 272 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, **XXX**
[...] (2018) **XXX** draft

ANNEX

ALLEGATO

della

raccomandazione del Consiglio

su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue

ALLEGATO
Consapevolezza linguistica nelle scuole –
Sviluppare approcci globali all'apprendimento delle lingue

Approcci globali alle lingue potrebbero sostenere l'attuazione della raccomandazione sull'apprendimento delle lingue. Nel presente allegato è elencata una serie di principi pedagogici e di buone pratiche, che hanno il comune scopo di aumentare la consapevolezza linguistica generale nelle scuole, con l'obiettivo ultimo di migliorare i risultati dell'apprendimento delle lingue.

L'insegnamento delle lingue è un elemento importante in tutte le materie che riguardano i diversi modi in cui la lingua è utilizzata in classe e il ruolo essenziale che il linguaggio svolge nell'apprendimento e nella comprensione dei contenuti di studio. L'acquisizione di una buona padronanza della lingua accademica va di pari passo con lo sviluppo della conoscenza e della comprensione della materia.

La consapevolezza linguistica nelle scuole e nei centri di formazione potrebbe agevolare la comprensione del fatto che l'apprendimento delle lingue è un processo dinamico e continuativo: l'acquisizione della madrelingua e dei suoi vari registri e stili prosegue nel tempo ed è profondamente interconnessa con l'apprendimento di altre lingue, a livelli diversi di padronanza, in funzione delle situazioni, delle esigenze e degli interessi di ciascun discente.

La consapevolezza linguistica nelle scuole e nei centri di formazione potrebbe incentivare la riflessione sulla dimensione linguistica a tutti i livelli dell'insegnamento come pure dell'organizzazione e della vita scolastica, ad esempio nello sviluppo dell'alfabetizzazione, nell'apprendimento delle lingue straniere, nell'insegnamento delle materie, ai fini del riconoscimento delle altre lingue di cui gli alunni sono portatori e nella comunicazione con i genitori e con l'ambiente scolastico nel suo complesso.

Una stretta cooperazione tra i diversi membri della comunità scolastica, idealmente nell'ottica di una scuola intesa come organizzazione a scopo di apprendimento o nell'ambito di un approccio complessivo alla scuola, è in grado di promuovere una tale consapevolezza linguistica.

Gli esempi di buone pratiche indicati nel prosieguo sono stati individuati al fine di promuovere la consapevolezza linguistica nelle scuole e nei centri di formazione.

1. Multilinguismo nelle scuole e nei centri di formazione

- **Un atteggiamento positivo nei confronti della diversità linguistica può contribuire a creare un ambiente favorevole alle lingue**, in cui l'apprendimento e l'uso di varie lingue è percepito come una ricchezza e una risorsa. La consapevolezza dell'importanza rivestita dall'apprendimento delle lingue e dei vantaggi didattici, cognitivi, sociali, interculturali, professionali ed economici derivanti da un uso più ampio delle lingue può essere rafforzata e incoraggiata.
- **Lo sviluppo della competenza e della consapevolezza linguistica può essere integrato trasversalmente nei programmi di studio.** L'interazione tra le lingue e altre materie può consentire un apprendimento più autentico e orientato alle situazioni della vita reale.
- **La motivazione dei discenti a studiare le lingue può essere rafforzata instaurando un legame tra la loro vita e i loro interessi e i contenuti didattici**, prendendo in considerazione modalità di apprendimento informale e incoraggiando sinergie con attività extracurricolari. Il legame tra la pratica delle lingue nella vita quotidiana e le scuole o i centri di formazione può essere consolidato riconoscendo le

precedenti esperienze di apprendimento delle lingue e offrendo la possibilità di inserire nei diplomi conseguiti le competenze linguistiche acquisite in contesti diversi dall'istruzione formale.

- **L'intero repertorio linguistico del discente può essere valorizzato e sostenuto** in ambito scolastico e altresì utilizzato quale risorsa pedagogica per l'ulteriore apprendimento di tutti discenti. Gli alunni possono aiutarsi nell'apprendimento, spiegare agli altri la/le propria/e lingua/e nonché confrontare lingue diverse.
- **Le scuole potrebbero prevedere un'offerta di lingue più ampia, che vada oltre i principali idiomi globali di comunicazione.** La gamma di lingue può essere diversa in funzione di fattori quali la presenza di due o più lingue ufficiali nel paese o l'interesse dichiarato a promuovere l'apprendimento della lingua di un paese confinante.
- **L'istituzione di asili e scuole bilingui nelle regioni frontaliere** incoraggerà i bambini ad apprendere la lingua del paese vicino sin dall'infanzia e ridurrà le barriere linguistiche nelle regioni transfrontaliere.

2. Insegnamento efficiente e innovativo per migliorare l'apprendimento delle lingue

- Il potenziale degli strumenti digitali potrebbe essere interamente sfruttato per migliorare l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione delle lingue. La tecnologia può contribuire in misura considerevole all'ampliamento dell'offerta linguistica, fornire opportunità di esposizione a lingue diverse e rivelarsi molto utile per sostenere le lingue che non vengono insegnate a scuola. In questa ottica, lo sviluppo del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nonché un uso appropriato della tecnologia possono costituire elementi di apprendimento essenziali.
- **La cooperazione virtuale tra le scuole attraverso eTwinning** può consentire ai giovani di migliorare l'apprendimento delle lingue, lavorare tra pari in un altro paese e prepararsi alla mobilità per studiare, formarsi o svolgere attività di volontariato all'estero.
- **La mobilità degli alunni, anche mediante Erasmus+,** potrebbe divenire parte integrante del processo di apprendimento. Ciò andrebbe esteso alla mobilità virtuale e alla mobilità del personale in senso più ampio.
- **Un insieme di valutazioni diagnostiche, formative e riepilogative** può servire a insegnanti, formatori e discenti per monitorare e verificare lo sviluppo linguistico; i portafogli individuali delle lingue sono utilizzati per tenere traccia dei progressi compiuti, ad esempio mediante il Portafoglio europeo delle lingue o il Passaporto delle Lingue Europass.

3. Sostegno a insegnanti e formatori

- **Gli insegnanti di lingue moderne potrebbero essere incoraggiati a prendere parte a programmi di scambio** con paesi in cui si parla la lingua da essi insegnata nell'ambito del loro percorso di istruzione iniziale e/o del successivo sviluppo professionale. Ciascun insegnante di lingue neolaureato dovrebbe avere trascorso almeno sei mesi di apprendimento o di insegnamento all'estero.
- **Gli insegnanti e i formatori di materie diverse dalle lingue moderne potrebbero acquisire una consapevolezza linguistica** e una conoscenza della didattica delle lingue nonché apprendere strategie per aiutare i discenti.

- **Per l'insegnamento delle lingue si potrebbe ricorrere a lettori di lingua straniera**, sfruttando le opportunità messe a disposizione dai programmi di scambio tra Stati membri.
- **Possono essere offerte agli insegnanti opportunità di sviluppo professionale continuo** (attraverso reti, comunità di pratica, corsi di lingue online di massa, centri di competenza, apprendimento cooperativo online, ricerca-azione e via dicendo) affinché si mantengano aggiornati rispetto alle più recenti innovazioni pedagogiche nonché allo scopo di sviluppare le loro competenze.

4. **Partenariati e collegamenti nell'ambiente scolastico in senso lato a sostegno dell'apprendimento delle lingue**

- **Scuole e centri di formazione potrebbero cooperare con i genitori** riguardo alle modalità con cui questi ultimi possono sostenere l'apprendimento delle lingue da parte dei loro figli, in particolare quando crescono utilizzando più di una lingua o usano a casa una lingua diversa da quella dell'istruzione scolastica.
- **Scuole e centri di formazione possono sviluppare partenariati con centri/laboratori di lingue, biblioteche pubbliche, centri culturali o altre associazioni culturali, università e centri di ricerca** al fine di creare ambienti di apprendimento più stimolanti, arricchire l'offerta linguistica nonché migliorare e innovare la pratica dell'insegnamento.
- **Scuole, centri di formazione ed enti locali possono mettere in comune risorse** per creare centri di lingue con un'offerta linguistica più ampia, allo scopo di preservare le lingue meno parlate e/o quelle che non vengono insegnate a scuola.
- **La cooperazione con i datori di lavoro** nella regione o al di là dei suoi confini può contribuire a rafforzare la comprensione di quanto siano importanti le competenze linguistiche nella vita lavorativa e altresì a garantire che le competenze linguistiche acquisite vadano effettivamente a vantaggio dell'occupabilità.
- **Partenariati transfrontalieri tra istituti di istruzione e formazione** operanti in regioni frontaliere potrebbero essere incoraggiati. La mobilità di studenti, insegnanti, formatori e personale amministrativo, nonché dei dottorandi e dei ricercatori, potrebbe essere agevolata offrendo informazioni e corsi nelle lingue parlate nel paese confinante. La promozione del multilinguismo all'interno di tali partenariati transfrontalieri può preparare i laureati a entrare nel mercato del lavoro su entrambi i lati della frontiera.